

COMUNE DI CALASCIBETTA
PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

REGOLAMENTO COMUNALE DEL CERIMONIALE

Approvato con delibera di C.C. n. 32 del 14/07/2005

ART.1 FINALITA' E CONTENUTO

Il cerimoniale contiene l'insieme di norme e buone usanze del vivere civile di una sana pubblica amministrazione.

Il cerimoniale giustamente interpretato e applicato è la migliore dimostrazione di senso sociale, di comprensione e rispetto dell'autorità costituita.

Molti consigli di buona convivenza sono oggi superati, ma molte norme fondamentali restano tuttora valide, e tante regole è giusto che siano applicate, affinché la nostra vita, per molti aspetti più complessa e difficile di un tempo, ma per altri più agevole e possibilista, sia fondata sull'ordine ed il rispetto reciproco della persona.

Oggi il cerimoniale è considerato obsoleto, perché confuso con ipocriti formalismi; ma esso è qualcosa di più, è conoscenza dei doveri, oltre che dei diritti, dovuti da ognuno di noi alla propria dignità e a quella altrui.

Pertanto il cerimoniale significa ordinato regolamento di una manifestazione privata o pubblica.

Il cerimoniale regola le precedenze nelle pubbliche funzioni civili e religiose.

Presso gli Enti locali il cerimoniale è definito "Protocollo Ufficiale" e prescrive regole di precedenza nelle cerimonie pubbliche, regole delle dovute collocazioni nelle processioni, nelle sfilate.

In genere queste regole non sono state mai "codificate" in maniera definitiva, ci si adagia su criteri analogici o sulla cosiddetta "tradizione", che in questi ultimi tempi si è andata affermando.

Resta fermo il fatto che sono proprio tali regole a dare un senso alla parola "cerimoniale" ed a presiedere, col dovuto rigore, allo svolgimento di atti che hanno importanza pubblica. Il cittadino spesso ritiene futile, e qualche volta anche ridicole, certe formalità antiquate, inerenti al buon andamento di un corteo o di una pubblica manifestazione, ma quasi sempre finisce per essere compiaciuto, quando la pubblica cerimonia "fa spettacolo" cioè è organizzata bene.

Il cerimoniale comunale rappresenta l'insieme di tutte le norme che disciplinano le varie manifestazioni civiche.

Nelle cerimonie l'ordine è una necessità predominante, considerando che l'infinita complessità dei rapporti umani impone l'assoluto rispetto di regole e normative necessari al buon espletamento di una cerimonia.

Alla base di una giusta e corretta interpretazione del cerimoniale vi è il buon senso e il garbo.

Si può anche sbagliare, ma le eventuali correzioni non vanno fatte mai in pubblico, ma in via riservata.

ART. 2 CENNI STORICI

Le prime regole di cerimoniale si fanno risalire all'epoca di Carlo Magno, ma quelle scritte ci vengono dalla Francia, con Caterina Dei Medici.
In Italia il primo cerimoniale scritto si ha nel 1713 a cura del Gran Maestro della cerimonia Marchese Carlo Amedeo di Luserna.

ART. 3 PREDISPOSIZIONE DELLE AUTORITA' NELLE MANIFESTAZIONI

A livello municipale, la prima autorità è il Sindaco, in quanto rappresenta la cittadinanza; a Lui compete in qualsiasi manifestazione pubblica il posto centrale con la fascia tricolore (che va dalla spalla destra al fianco sinistro):

Alla sua sinistra seguono:

Il Presidente del Consiglio Comunale che rappresenta la massima istituzione elettiva comunale;

Il Vice Sindaco, che viene seguito dal Comandante dei VV.UU.;

Alla destra del Sindaco, seguono: i Senatori o Parlamentari nazionali o regionali, gli ex Deputati, il Presidente della Provincia, i Consiglieri e Assessori provinciali o altre cariche di sottogoverno a livello regionale, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri o un suo delegato e l'Assessore comunale che organizza la manifestazione.

Nella seconda fila seguono:

Il Vice presidente del Consiglio, i Consiglieri e gli Assessori Comunali, gli ex Sindaci, gli ex Presidenti dei Consigli Comunali.

Nelle file successive seguono: il Presidente della Pro Loco, i rappresentanti dei partiti Politici, i Presidenti delle Associazioni e tutte le personalità invitate.

ART.4 POLIZIA MUNICIPALE DI SCORTA AL GONFALONE MUNICIPALE

Le autorità, vengono di solito precedute dal gonfalone municipale, che viene sostenuto da un gonfalone affiancato da due Vigili Urbani in alta uniforme disposti uno per lato.

ART.5 CERIMONIE

Le cerimonie possono essere civili o religiose.

In Calascibetta sono manifestazioni civili a cura dell'Amministrazione quelle del 25 Aprile, del 1 Maggio, del 2 Novembre, la festa della Repubblica e dell'Unità Nazionale.

Le manifestazioni religiose alle quali partecipa l'Amministrazione Comunale sono quelle:

di S. Pietro Patrono della Città, Maria Santissima di Buonriposo, Venerdì Santo, Corpus Domini, e tutte le manifestazioni religiose dove è prevista la rappresentanza del Comune.

Il 2 Novembre, l'Amministrazione della città, insieme al Clero, al Presidente e ai rappresentanti della locale Sezione Combattenti e Reduci, nel primo pomeriggio, si riunisce davanti al Palazzo di città ed in corteo solenne, predisposto secondo quanto previsto nel precedente art. 3, si reca al cimitero attraversando la parte iniziale della via Conte Ruggero, Piazza Umberto I, Via Roma, Via Nazionale, Via Giudea e una volta giunti al cimitero i viali principali. Il corteo si ferma un minuto davanti alla tomba del presidente della Regione siciliana, uomo illustre che tanto onore ha dato alla Città, deponendo una

corona con la scritta: “ L’Amministrazione della Città pose”. Successivamente continua ad attraversare i viali e giunti davanti alla statua del Cuore di Gesù si ferma per una breve preghiera e va a deporre una corona di alloro con il nastro tricolore nella tomba dei caduti in guerra. L’Arciprete pronunzierà un breve discorso e si procederà alla santa benedizione e successivamente la banda musicale intonerà il Silenzio, contemporaneamente si procederà all’ammaina bandiera a cura dei Vigili Urbani. Il corteo si scioglierà dopo l’inno nazionale.

ART.6 RICORDO DEI CADUTI IN GUERRA

Il 4 novembre, l’Amministrazione della Città, insieme al Presidente e rappresentanti della locale Sezione dei Combattenti e Reduci nella mattinata si riunisce nella Sezione dei Combattenti ed in corteo solenne, predisposto secondo quanto previsto nel precedente art.3, si reca nella chiesa Maria SS. del Carmelo per ascoltare, solennemente, la S. Messa in suffragio dei caduti in guerra; successivamente va a deporre una corona di alloro con il nastro tricolore monumento del Milite Ignoto- ricordo dei morti caduti in guerra.

Le Autorità sono precedute dal Gonfalone comunale affiancato dal Corpo di polizia Municipale.

Il corteo si apre con la banda musicale che per l’occasione suona marce patriottiche.

Davanti al monumento, il Sindaco, dopo aver deposto la corona di alloro, pronuncia un discorso collegato con la celebrazione dell’evento, seguiranno l’inno nazionale e musiche patriottiche.

Il corteo si scioglierà davanti la sezione dei combattenti e reduci.

Le stesse procedure vengono seguite durante le celebrazioni delle feste della Repubblica e dell’Unità Nazionale.

ART.7 SISTEMAZIONE DELLE AUTORITA’ E DEL GONFALONE

In Chiesa o in altri luoghi ove è prevista la rappresentanza del Comune, il gonfalone con il gonfaloniere e i due vigili urbani assistenti in alta uniforme trovano sistemazione sul lato destro dell’altare, mentre le Autorità prendono posto nelle prime file, rispettando l’ordine di priorità previsto al precedente art.3. In altri luoghi ove è prevista la rappresentanza del Comune il gonfalone dovrà essere posto in grande evidenza e rivolto verso la cittadinanza. In occasione di manifestazioni patrocinate dal comune, le Autorità prenderanno posto rispettando l’ordine di priorità previsto al precedente articolo tre.

ART.8 VISITE UFFICIALI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, DI UN MINISTRO, DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE O DEL PREFETTO

Quando una di queste sopracitate personalità si reca in visita ufficiale nel Comune o aderisce di partecipare ad una cerimonia, è indispensabile che il programma venga precedentemente stabilito in ogni dettaglio, con l’ufficio cerimoniale di pertinenza dell’ospite.

Tutto deve essere esaminato e definito dal cerimoniere che si recherà sul posto in anticipo e sarà presente all’arrivo dell’ospite per indirizzarlo nello svolgimento della cerimonia, e dove occorra, fornirgli tempestivamente qualche utile informazione.

Niente deve essere lasciato all'improvvisazione, ed una volta concordato il programma, bisogna eseguirlo in ogni suo punto, facendo in modo che gli orari in esso indicati vengano rispettati.

Una variazione apportata all'ultimo momento e in maniera affrettata è spesso causa di scompiglio, le cui conseguenze non sempre possono essere prevedibili.

ART.9 USI IN CASI DI LUTTI

In caso di decesso di un ex Sindaco, di un ex Presidente del Consiglio Comunale, di un ex Assessore o di un ex Consigliere Comunale, indipendentemente dall'area politica di appartenenza, sul portone del palazzo Comunale, per la durata di 48 ore, viene affisso l'avviso di lutto con il nome e cognome del defunto e la carica amministrativa rivestita.

Inoltre in tutta la Città saranno affissi idonei striscioni nei quali il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, gli Assessori e i Consiglieri Comunali si associano al dolore dei familiari per lo scomparso.

In caso di decesso del Sindaco, del Presidente del Consiglio in carica, il Comune partecipa ai funerali con il gonfalone della Città e dovrà essere proclamato un giorno di lutto cittadino. La figura dello scomparso dovrà essere ricordata in Chiesa e in forma solenne, nel primo Consiglio Comunale utile, oltre a tutti gli adempimenti previsti nel primo e secondo comma.

In caso di decesso di un Assessore comunale, di un Consigliere Comunale in carica, il comune partecipa ai funerali con il gonfalone della città. La figura dello scomparso dovrà essere ricordata, in forma solenne, nel primo Consiglio Comunale utile, oltre a tutti gli adempimenti previsti nel primo e secondo comma.

ART.10 PRESENTAZIONE DELLE CARICHE ISTITUZIONALI A TUTTI GLI IMPIEGATI COMUNALI, AL CLERO, AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI, PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARIATO

Il Sindaco entro 45 giorni dal suo insediamento e nel corso di apposita cerimonia, presenterà agli impiegati comunali, al clero, ai presidenti delle Associazioni, della Protezione civile e volontariato il Presidente del Consiglio Comunale, gli Assessori e i Consiglieri Comunali.

I Vigili Urbani, sotto pena di procedimenti disciplinari, hanno il preciso dovere di salutare militarmente il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, gli Assessori e i Consiglieri Comunali. In caso di calamità naturale, di necessità ambientale, di ordine pubblico e quant'altro di competenza nel territorio comunale, gli Amministratori locali possono aiutare, coadiuvare i Vigili Urbani e le forze dell'ordine nell'adempimento dei propri doveri.

ART.11 MANIFESTAZIONI CITTADINE

In tutte le manifestazioni cittadine patrocinate dal comune è fatto obbligo a tutte le associazioni, di invitare tutti gli amministratori che, per l'occasione possono essere

accompagnati dai loro coniugi e conservare loro, le prime file dei posti a sedere secondo l'ordine previsto al precedente art.3.

In tutte le manifestazioni cittadine è fatto obbligo agli organizzatori di comunicare al Sindaco, al momento della presentazione della domanda, per l'organizzazione della manifestazione, il nome del cerimoniere dell'associazione che dovrà assistere, accompagnare le istituzioni cittadine nei posti a loro riservati.

Analogo obbligo è imposto alle associazioni, le cui manifestazioni non sono patrocinate dal comune ma che utilizzano locali comunali.

ART.12 AMMINISTRATORI LOCALI

Ai sensi dell'art.15 della legge regionale n.30/2000 per amministratori si intendono il Sindaco, i componenti della Giunta Municipale, il Presidente del Consiglio Comunale, il Vice Presidente e i Consiglieri Comunali che rappresentano le istituzioni locali.

Le targhe ricordo e altri oggetti di provenienza comunale, dovranno avere la seguente dicitura: l'Amministrazione della Città: il Sindaco, Il Presidente del Consiglio comunale, gli Assessori e i Consiglieri Comunali. Segue il breve pensiero che di volta in volta dovrà essere precisato nell'oggetto da consegnare a testimonianza della presenza delle istituzioni.

Il Sindaco, in occasione di manifestazioni pubbliche, potrà delegare una delle istituzioni a rappresentarlo.

ART.13 ISTITUZIONE ALBO D'ORO DEI SINDACI, PRESIDENTI DEI CONSIGLI COMUNALI, ASSESSORI E CONSIGLIERI COMUNALI

Per onorare le istituzioni che hanno amministrato la comunità e che si sono intervallati nel tempo a partire dal dopo guerra, è istituito l'albo d'oro perenne dei Sindaci, Presidenti del Consiglio Comunale, Assessori e Consiglieri Comunali.

L'albo d'oro dovrà essere collocato nell'androne del Comune in posizione di grande visibilità. I nominativi saranno scritti in appositi fogli di pergamena e saranno preceduti, nella parte centrale, dalla data di insediamento dell'istituzione pubblica e, nella parte di sinistra, dal nominativo del Sindaco o dei Sindaci che si sono succeduti nell'arco della legislatura. Dopo l'entrata in vigore della nuova legge elettorale, seguiranno i nomi dei presidenti dei consigli comunali. I nominativi saranno incorniciati in appositi quadretti di idonea dimensione, la cui cornice sarà dorata.

Infine i quadretti saranno circoscritti da una cornice in gesso con al centro lo stemma e la scritta: Città di Calascibetta.

L'albo d'oro sarà aggiornato all'inizio di ogni quinquennio e ogni qualvolta sarà necessario. Entro quattro mesi dall'approvazione del presente regolamento il Presidente del consiglio comunale di concerto con il Sindaco, organizzerà la prima cerimonia per l'istituzione dell'albo d'oro dei consiglieri comunali.

Nell'aula consiliare, alla presenza di tutte le autorità religiose, civili e militari, in forma solenne, agli ex Sindaci, agli ex Assessori e agli ex Consiglieri Comunali in vita o ai loro familiari, sarà consegnata dal Sindaco e dal Presidente del consiglio comunale, un'apposita pergamena- ricordo, circoscritta da una cornice dorata, dove sarà precisata la carica pubblica rivestita e la data dell'insediamento nella istituzione.

Nella prima istituzione dell'albo d'oro, sarà cura del Sindaco e del Presidente del consiglio comunale consegnare la pergamena agli assessori e ai consiglieri comunali in carica.

Il Sindaco consegnerà la pergamena al Presidente del Consiglio Comunale che a sua volta la consegnerà al Sindaco.

La cerimonia, che dovrà essere effettuata nella sala del consiglio comunale o in alternativa nei locali del cine-teatro di Via Dante, sarà preceduta dalla Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa Maria Santissima del Carmelo.

Per gli anni successivi il Sindaco, all'inizio della legislatura, nel primo consiglio comunale utile, consegnerà la pergamena ricordo agli Assessori e il Presidente del Consiglio la consegnerà a tutti i consiglieri comunali. Il Sindaco consegnerà la pergamena ricordo al Presidente del Consiglio Comunale che a sua volta consegnerà la targa ricordo alla massima istituzione cittadina.

L'ufficio comunale competente, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento, procederà alla formazione dell'albo d'oro delle istituzioni cittadine e predisporrà tutti gli adempimenti necessari per procedere, entro i successivi 30 giorni, alla solenne cerimonia per l'istituzione dell'albo d'oro.

ART.14 NOMINA CERIMONIERE

Il sindaco, entro 30 trenta giorni dall'approvazione del presente regolamento, su indicazione di tre nominativi segnalati dal consiglio comunale, nominerà il primo cerimoniere che avrà cura di far rispettare le norme previste nel presente regolamento.

Tale incarico ha la durata di 5 anni ed è a titolo onorifico.

Il cerimoniere dovrà essere rinnovato ogni quinquennio, entro 30 giorni dall'insediamento della nuova amministrazione, e decade nel momento della cessazione del mandato del sindaco.

ART.15 ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo la pubblicazione all'albo del Comune.